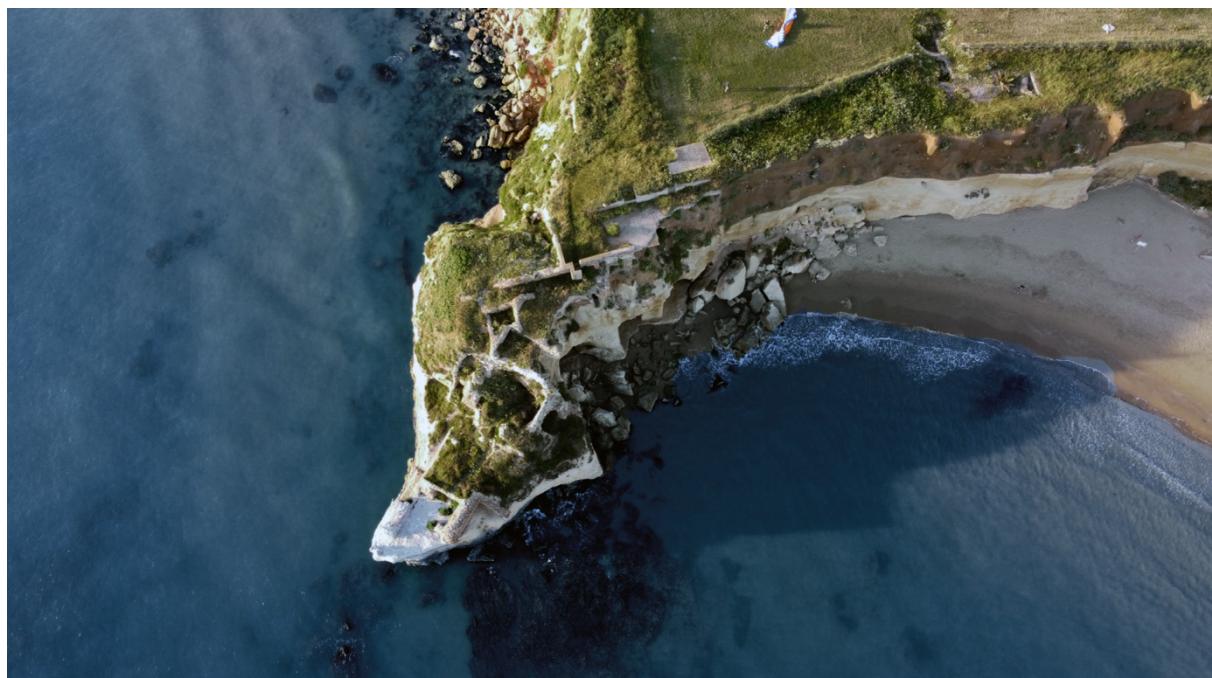




Come sta il Golfo di Anzio?

I risultati della ricerca CoSea_Lab raccontano lo stato del mare e della costa di Anzio tra scienza, cittadinanza e mare

Roma, 30 luglio 2025 – Pubblicato il [report e la mappa digitale “CO>SEA nel Golfo di Anzio”](#) che presenta i risultati della ricerca partecipata sui problemi socio-ambientali del mare e della costa di Anzio verso una prospettiva di sostenibilità condivisa.



[foto G.Lupinacci/Raw-News]

Quali sono i principali problemi ambientali del Golfo di Anzio? E come si intrecciano qui le grandi sfide globali, come il cambiamento climatico, con la vita quotidiana e l’ambiente locale? Quali azioni di tutela sono state realizzate? E come si è trasformata la relazione tra mare e società?

A queste domande ha provato a rispondere la ricerca partecipativa **“CoSea_Lab. Laboratorio Collaborativo per il mare e la sostenibilità socio-ambientale nel Golfo di Anzio”** che ha indagato le principali criticità ambientali e sociali del territorio costiero di Anzio con l’obiettivo di rafforzare il legame tra la comunità locale e il mare. Il report nasce dall’intento di ascoltare il mare attraverso chi lo vive ogni giorno. Pescatori, residenti, associazioni locali, studenti, operatori turistici e cittadini sono stati coinvolti in un percorso innovativo di ricerc-azione partecipativa. Attraverso interviste, testimonianze dirette e analisi sul campo, il report restituisce una fotografia aggiornata dei cambiamenti in atto lungo il litorale, mettendo in luce anche le iniziative di tutela e cura portate avanti dagli abitanti in rapporto con il mare in continua evoluzione, tra fragilità e resistenza.

La ricerca ha permesso la raccolta e l'analisi di dati e conoscenze che descrivono un quadro complesso e urgente: inquinamento, erosione costiera, difficoltà nella gestione del porto e degli arenili pubblici, futuro della pesca, perdita di biodiversità e trasformazioni sociali sono solo alcune delle emergenze emerse.

Il report è stato realizzato dal **gruppo di ricerca CO>SEA (Sapienza Università di Roma – Dip. MEMOTEF e Raw-News Visual Production Agency)** con la consulenza di esperti di Universita' di Siena, ISPRA, Legambiente Circolo Le Rondini Anzio Nettuno, il patrocinio del Comune di Anzio e la collaborazione dell'assessore Luca Brignone e Valentina Corrado, e del vicesindaco Pietro Di Dionisio. Il lavoro di ricerca e redazione del report è di Chiara Certomà, Caterina Pozzobon, Chiara Salari, Luca Bertocci, Amedeo Boldrini, Tommaso Valente e Federico Fornaro, con la collaborazione di Giuseppe Lupinacci, Renzo Mastracci e Marcello Alla, con la collaborazione e l'entusiasmo di numerose realtà locali.

La pubblicazione del report segna un passo importante verso una nuova idea di mare: non solo risorsa economica, ma bene comune da proteggere e co-gestire, mentre il Golfo di Anzio si conferma così un vero e proprio laboratorio vivente dove sperimentare modelli di sostenibilità, coinvolgimento civico e cura condivisa degli spazi costieri.

Sintesi del report

Una nuova visione del mare, tra scienza, comunità e giustizia ambientale

Nel cuore del litorale laziale, il lavoro di CO>SEA intende ripensare il rapporto con il mare a partire dallo sguardo di chi lo vive ogni giorno. L'obiettivo non è solo studiare l'ambiente marino, ma comprenderne le trasformazioni nel loro intreccio con le dinamiche sociali, culturali ed economiche del territorio. Per farlo, CO>SEA ha scelto l'approccio della ricerca-azione partecipativa, unendo le scienze naturali e sociali in un dialogo continuo con cittadini, operatori del mare, enti pubblici e associazioni locali.

Il Golfo di Anzio è stato il teatro di questa sperimentazione. Un territorio complesso, segnato da problemi ambientali concreti – come l'erosione costiera, l'inquinamento da microplastiche, le pressioni del turismo e le criticità nella gestione delle risorse marittime – ma anche da un forte legame affettivo e identitario con il mare.

Perché è importante? Il contesto teorico

Il punto di partenza è la constatazione che l'Oceano globale è in crisi. Sfruttamento eccessivo delle risorse, inquinamento, riscaldamento delle acque e perdita di biodiversità stanno mettendo a rischio la salute dei mari e i servizi ecosistemici da cui dipendiamo. Eppure, le risposte dominanti – spesso basate su visioni tecnocratiche ed economiciste, come la Blue Economy – non sono sufficienti. Mancano visioni inclusive, capaci di tenere conto delle dimensioni culturali, emotive e relazionali del nostro rapporto con il mare.

Per tale ragione, la Missione Oceano della Commissione Europea “Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque entro il 2030” riconosce che i problemi dell’Oceano possono essere affrontati solo considerando in modo sistematico i fattori interconnessi che li causano.

In questo vuoto, la ricerca sociali diventa cruciale perché offre strumenti per comprendere i vissuti, le contraddizioni, i conflitti e le aspirazioni delle comunità costiere, e aiuta a costruire pratiche trasformative, fondate sulla partecipazione e sull’ascolto. Perciò, CO>SEA mira a promuovere un cambio di paradigma per coinvolgere le scienze sociali nella produzione di saperi partecipativi capaci di stimolare alfabetizzazione oceanica e colmare il divario cognitivo ed emotivo che spesso separa le comunità umane dal mare.

Particolare attenzione viene dedicata alle aree costiere, dove processi urbani e sociali si integrano con le multiple temporalità del mare, determinando contraddizioni e trasformazioni reciproche.

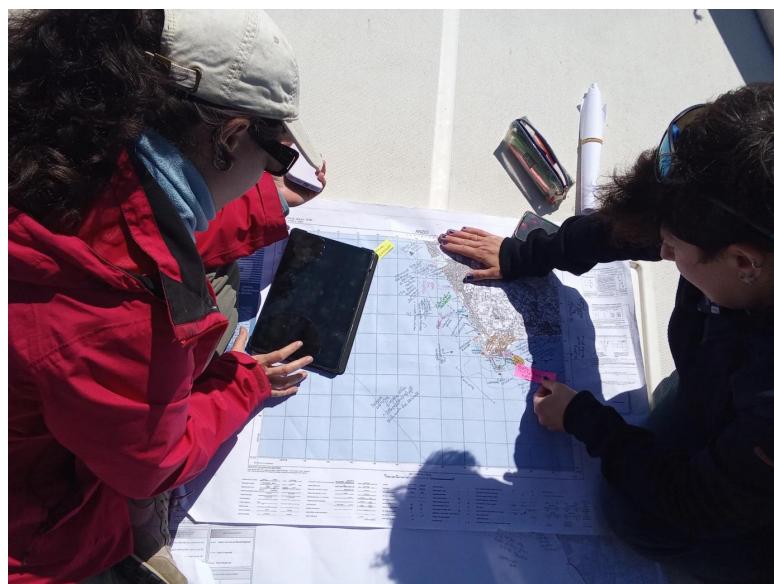
Come si è lavorato? La metodologia CO>SEA

Questa non è solo una crisi ambientale: è una crisi di relazioni. Il mare non è più il cuore delle comunità costiere, ma un contenitore da usare, un paesaggio da consumare. Le politiche parlano di “crescita blu” e innovazione tecnologica, ma dimenticano le emozioni, le storie, i vissuti. Serve un nuovo linguaggio, un modo diverso per raccontare il mare e restituirgli dignità.

La forza del progetto CO>SEA sta nel suo metodo ibrido e creativo. Da un lato, si è adottata una lettura del mare come spazio complesso e relazionale, grazie a strumenti teorici come la semiotica materiale e l’ecologia politica. Dall’altro, si è affrontata la complessità dei problemi legati al mare e alla sua interazione con le coste che pongono sfide sistemiche, senza soluzioni definitive, e richiedono approcci sperimentali e adattivi.

Al centro, c’è la citizen science partecipativa che ha previsto un percorso condiviso di raccolta dati, osservazione, documentazione e analisi, dove i cittadini non sono semplici informatori ma veri e propri co-ricercatori. Tutto è stato accompagnato da un importante uso della comunicazione visuale – video, fotografie, riprese subacquee – per rendere visibili e accessibili questioni spesso invisibili.

È una scienza che si fa con le mani sporche di sabbia, con le scarpe bagnate d’acqua salata. I ricercatori e i documentaristi imparano dagli abitanti, ascoltano pescatori, lavoratori del mare, sub, surfisti, ma anche attivisti, artisti, esponenti delle istituzioni. La ricerca diventa relazione, dialogo, memoria collettiva.



Cosa è emerso dalla ricerca nel Golfo di Anzio?

Anzio è un luogo dove il mare è sempre stato casa, lavoro, tempo libero. Ma oggi il suo volto è cambiato: l’erosione si mangia le spiagge, le barche faticano a uscire dal porto, l’acqua si riempie di plastica. La costa non è solo una linea sulla mappa, ma un confine fragile tra memoria e futuro.

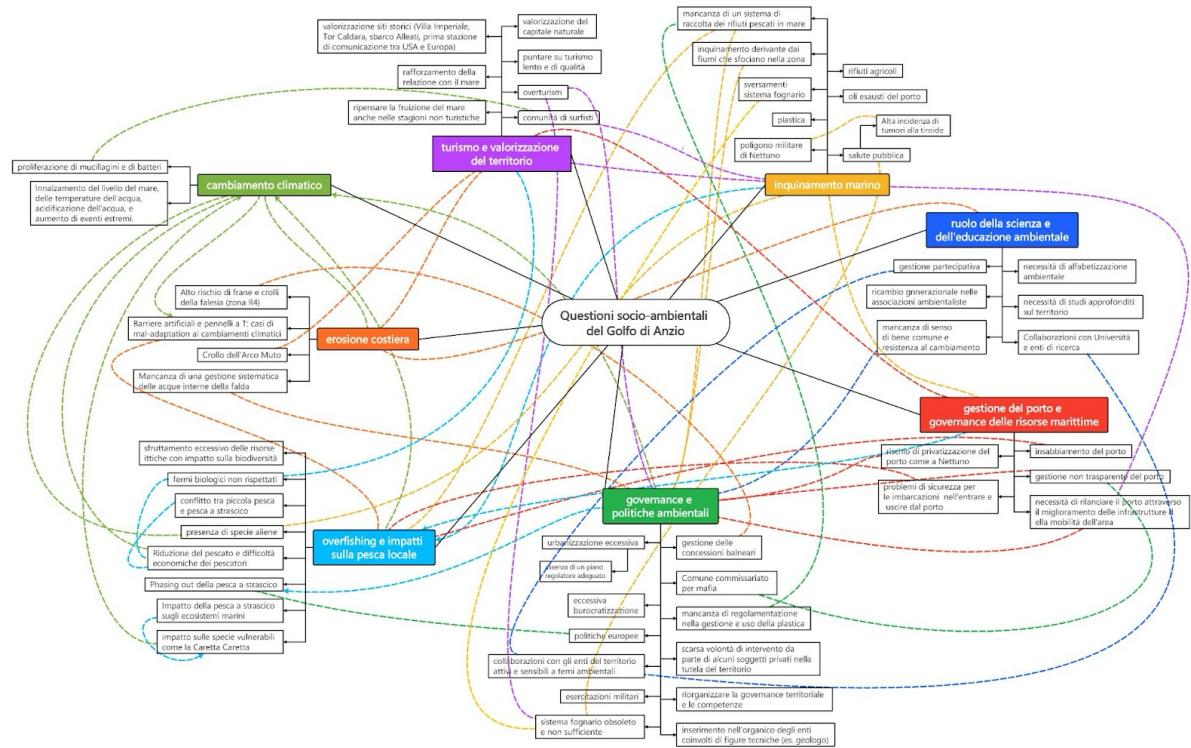
L’analisi del contesto socio-ambientale ha permesso di mettere in evidenza le problematiche principali di questo territorio, come l’erosione costiera e l’inquinamento marino, il ruolo della piccola pesca e la pesca a strascico, ma anche alcune iniziative comunali come il progetto di gestione e riqualificazione del porto ad opera del Comune, l’intervento di dragaggio per rimediare all’innalzamento del fondale, il drone mangia plastica e l’isola ecologica futura.

Il team CO>SEA ha realizzato una serie di interviste a cittadini e cittadine (tra cui lavoratori del mare, amministratori, marinai, membri di associazioni ambientaliste, etc.), con lo scopo di raccontare la geografia del

mare di Anzio così come viene vissuta e percepita da chi ci vive tutti i giorni. Per analizzarle, il team ha condotto interviste approfondite, campionamenti ambientali, mappature partecipative che costituiscono il fulcro dell'attività del sailing lab per la ricerca ecologica, sociale e visiva in mare. Il risultato è un archivio vivo di dati, storie, immagini e relazioni che raccontano il Golfo di Anzio in modo nuovo.

A partire dai problemi socio-ambientali segnalati dalle persone intervistate sono emerse alcune principali ambiti problematici:

1. **L'erosione costiera** ad Anzio è percepita come la principale emergenza socio-ambientale: un fenomeno naturale aggravato da interventi complessi e da una gestione non sempre unitaria del territorio in un contesto fragile dove sette chilometri su tredici di costa risultano classificati a rischio frana molto elevato
2. I **cambiamenti climatici** stanno già trasformando in modo visibile il mare e la costa di Anzio: innalzamento del livello del mare, riscaldamento e acidificazione delle acque, eventi estremi e proliferazione di specie aliene mettono a rischio gli ecosistemi e le attività legate al mare, richiedendo strategie di adattamento sistemiche;
3. Il **settore della pesca ad Anzio** è in crisi per effetto del sovrasfruttamento delle risorse ittiche, dell'inquinamento da plastica e dell'impatto del cambiamento climatico sugli ecosistemi marini. Le normative europee, spesso percepite come inadeguate al contesto locale, e pratiche non sempre stanno compromettendo gli stock ittici e la loro gestione coordinata, e mettendo a rischio la sopravvivenza economica del settore.
4. **L'inquinamento marino** lungo la costa di Anzio e Nettuno è alimentato da molteplici fonti – scarichi agricoli e urbani, plastiche da attività portuali e nautiche, reti da pesca abbandonate – e compromette non solo l'ecosistema, ma anche la salute e la sostenibilità della pesca. La necessità di sistemi adeguati per la gestione dei rifiuti marini risulta fondamentale.
5. Il porto di Anzio è al centro di una crisi strutturale dovuta all'insabbiamento cronico, ad un precedente lungo periodo di governance incerta. La risoluzione delle emergenze è cruciale ma anche una pianificazione sostenibile, trasparente e pubblica che affronti alla radice le criticità ambientali, politiche e operative che ne minano la funzionalità e la sicurezza.
6. La **governance ambientale** deve affrontare problematiche strutturali nella gestione dei rifiuti, delle reti fognarie e delle concessioni balneari, aggravate da overtourism, urbanizzazione incontrollata e passata fragilità istituzionale, che evidenziano l'urgenza di un approccio integrato, partecipativo e tecnicamente qualificato alla pianificazione e gestione ambientale.
7. Dalle interviste emerge l'esigenza di rafforzare il ruolo della scienza, dell'educazione ambientale e della comunicazione scientifica per promuovere un **cambiamento culturale** e civico profondo ad Anzio, favorendo la partecipazione attiva della cittadinanza, in particolare dei giovani, e orientando la valorizzazione del territorio verso modelli di turismo sostenibile e consapevole basati sul patrimonio naturale, storico e culturale locale.



Inoltre sono stati condotti **campionamenti e analisi biologiche e chimiche** in mare. Le analisi chimiche su concentrazioni di nutrienti (nitrati e fosfati) per il fiume Loricina hanno indicato una scarsa qualità dell'acqua e una immissione da attività antropiche derivanti dall'uso del suolo lungo il corso del fiume, prevalentemente agricolo. Il fiume Fosso dello Schiavo ha mostrato un miglioramento nella qualità chimica, con diminuzione di entrambe le concentrazioni dei nutrienti. L'analisi elementare non ha evidenziato particolari criticità, sebbene per entrambi i fiumi siano aumentate le concentrazioni degli elementi già presenti e ne siano stati rilevati di nuovi (piombo, cadmio, nichel). Le analisi biologiche sono state condotte presso il punto di immissione a mare del depuratori Lido Dei Gigli e di Colle Cocchino. Per il sito Lido dei Gigli i risultati hanno evidenziato un notevole aumento dei valori di escherichia coli ed enterococchi intestinali; per il sito di Colle Cocchino la concentrazione di escherichia coli è raddoppiata da aprile a giugno mentre quella di enterococchi è prossima al superamento del limite di legge. Questi andamenti potrebbero essere indice sia della presenza di una fonte di inquinamento, sia legata all'inizio della stagione balneare e del turismo, la quali si riflette in un maggiore stress degli impianti di depurazione e difficoltà nella gestione delle acque reflue.



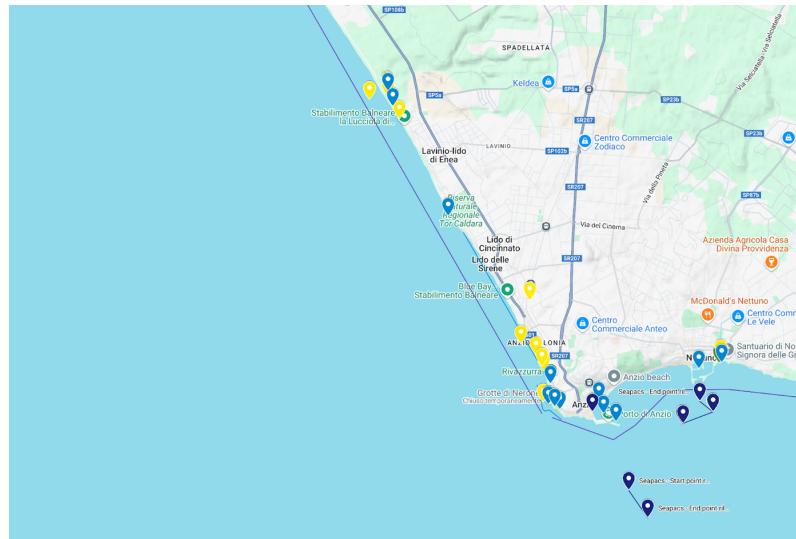


La mappa di CO>SEA disponibile online

Nel corso del progetto, è stata realizzata una mappatura partecipativa del territorio costiero di Anzio. I dati raccolti sono stati rappresentati attraverso la [creazione di una mappa interattiva su Google Maps](#), integrandoli con altre fonti di dati riguardanti la qualità dell'acqua del mare e le principali criticità socio-ambientali dell'area, tra cui il rischio di crollo della falesia, l'inquinamento e le carenze infrastrutturali. I cittadini hanno raccontato cosa vedono, dove vedono il degrado, dove ricordano il mare com'era costruendo una mappa condivisa dei problemi ma anche delle potenzialità.

La mappa è disponibile al link:

[CoSeaLab mappa](#)



Risultati e visione futura

Il report non è solo un documento tecnico. È una chiamata all'azione. Ha mostrato quanto sia urgente e possibile un cambio di paradigma dalla governance verticale a una co-progettazione inclusiva; dalla gestione del mare come risorsa economica a una cura condivisa come bene comune; da una sostenibilità astratta a un'idea di giustizia socio-ecologica, che tenga conto di disuguaglianze, relazioni e valori legati al mare.

Il metodo CO>SEA è già oggi replicabile in altri contesti costieri. La speranza è che possa contribuire a costruire nuove alleanze tra scienza, comunità e ambiente, per restituire al mare la centralità che merita: non solo come spazio da proteggere, ma come luogo in cui immaginare un futuro comune più consapevole e sostenibile.

CO>SEA cos'è

CO>SEA è un team di ricerca attivo presso la Sapienza Università di Roma (Dipartimento MEMOTEF, in collaborazione con l'agenzia indipendente di produzione visuali Raw-News) che promuove studi interdisciplinari, intersetoriali e internazionali nel campo della Geografia Sociale Marina e della Ricerca Visiva. L'obiettivo è indagare le trasformazioni socio-ecologiche che interessano l'Oceano globale e si riflettono nei mari locali, e le connessioni tra la società umana e non umana e l'Oceano, fondandosi sugli studi di Marine Social Science e Critical Ocean Studies. Il team adotta metodologie di ricerca-azione partecipativa, citizen science e documentazione visiva, inquadrando il mare sia come spazio concettuale sia come spazio fisico per ripensare il nostro ruolo all'interno di sistemi ecologici complessi e in evoluzione.

Il report è parte del progetto finanziato dal ["Bando Sapienza Terza Missione 2024"](#), coordinato da Chiara Certomà (Sapienza Università di Roma – Dip. Memotef), con la supporto del Dipartimento di Management e del Museo della Geografia, nonché dal Premio Europeo per la Citizen Science – Diversity and Collaboration Award 2024.

CO>SEA

Col-laboratorio per l'analisi socio-ambientale dell'Oceano



AUTORI

Chiara Certomà - Università La Sapienza di Roma
Collaboratori:
Luca Bertocci - Università La Sapienza di Roma
Caterina Pozzobon - Università La Sapienza di Roma
Chiara Salari - Università La Sapienza di Roma
Federico Fornaro - Raw News
Giuseppe Lapucci - Raw News

FINANZIAMENTO

La creazione del team di ricerca è stata possibile grazie a:
• Premio della Commissione Europea per la
Cittadinanza 2024 per il progetto
europeo SeaPics
• Bando Terza Missione 2024
dell'Università La Sapienza di Roma



INTRODUZIONE

CO>SEA è un team di ricerca attivo presso la Sapienza Università di Roma (Dipartimento MEMOTEF, in collaborazione con l'agenzia indipendente di produzione visuale Raw-News) che promuove studi interdisciplinari, intersettoriali e internazionali nel campo della Geografia Sociale Marina e della Ricerca Visiva. L'obiettivo è indagare le trasformazioni socio-ecologiche che interessano l'Oceano globale e si riflettono nei mari locali, e le connessioni tra la società umana e non umana e l'Oceano. CO>SEA sviluppa processi radicalmente partecipativi per l'identificazione collettiva, la documentazione, l'esposizione e la ricerca di soluzioni alle principali problematiche socio-ambientali che interessano le acque costiere del Mediterraneo centrale nel Golfo di Anzio.



METODOLOGIA

Attraverso le lenti delle Marine Social Science e dei Critical Ocean Studies, CO>SEA concepisce il mare come spazio fisico e concettuale da cui ripensare il nostro posto nei sistemi ecologici complessi e in cambiamento. A questo scopo, il team adotta un approccio di ricerca impegnata che integra:

- Ricerca-azione partecipativa
- Citizen science
- Metodi visuali e documentazione artistica
- Sailing Lab: una barca equipaggiata con una rete a strascico L.A.D.I. fai-da-te per il campionamento di microplastiche e strumenti per la ricerca socio-visuale marino-ethnografica.

ATTIVITÀ

Dal suo inizio lo scorso 13 Gennaio 2025, il team di CO>SEA, ha svolto le seguenti attività di inchiesta sociale, sensibilizzazione, esplorazione e reportage.

- **Presentazione di CO>SEA in arene nazionali e internazionali**
 - "Where Art/Ocean/Science meets" organizzato dal progetto TidalArts (finanziato dall'UE).
 - Giornate della Ricerca MEMOTEF - Sapienza Università di Roma.
 - Presentazione della ricerca CO>SEA e del video-doc "Blue Kinship. Documenting Ocean Relationship" presso il Pavilion for People (U.N. Ocean Conference 2025).
 - Seminario "Il valore della conoscenza: le esperienze della Terza Missione in Sapienza", Sapienza Università di Roma.
- **Partecipazione a incontri pubblici e progetti del Comune di Anzio**
 - Incontro tra i pescatori a strascico di Anzio e i rappresentanti del Comune - Settore Turismo e Attività Produttive.
 - Progetto Zero Plastica gestito dal Comune di Anzio in collaborazione con Sapienza MEMOTEF e Raw-News. Il drone per la raccolta di plastica e olio è entrato in funzione nel Golfo di Anzio.
 - Tavola rotonda "aMare Anzio", Comune di Anzio.
 - Presentazione del breve video documentario "The sense of place. Documenting Ocean Relationship" presso il Circolo Vela Roma, Anzio.
- **Realizzazione di un report tecnico scientifico dell'attività di ricerca socio-geografica sul mare nel Golfo di Anzio**
 - Interviste con cittadini e cittadine di Anzio: Più di 10 interviste aperte a abitanti di Anzio (tra cui lavoratori del mare, amministratori, gente di mare, associazioni) sui problemi delle acque del Golfo.
 - Campionamenti in mare per analisi chimiche e biologiche preliminari da parte dell'Università di Siena e documentazione visuale
 - Campionamento del fiume Loricina (Nettuno)
 - Documentazione visiva a complemento dei campionamenti delle acque del fiume Fosso dello Schiavo (Lido dei Gigli).
 - Campionamento delle acque marine in prossimità degli scarichi dei depuratori e dei punti di scarico
 - Campionamento delle acque per la ricerca di inquinanti chimici presso il Fosso dello Schiavo - Lido dei Gigli e il fiume Loricina - Nettuno (Roma)
- **Sperimentazioni**
 - Sperimentazione del Sailing Lab (test delle attrezzature, campionamento ed elaborazione del report tecnico scientifico).



Per ulteriori informazioni:

Il report completo è disponibile su Zenodo al link: <https://zenodo.org/records/16313580>
La mappa digitale è disponibile su [CoSeaLab mappa](#)

Ulteriori informazioni: <https://crowdusg.net/2025/07/31/report-and-map-of-cosealab-research-now-unveiling-the-data-and-results/>

Per maggiori dettagli, interviste o richieste stampa, contattare:

- Chiara Certomà – chiara.certoma@uniroma1.it
- Federico Fornaro – federico.fornaro@raw-news.net
- Caterina Pozzobon – caterina.pozzobon@uniroma1.it
- Chiara Salari - chiara.salari@uniroma1.it
- Luca Bertocci – luca.bertocci@uniroma1.it



Funded by
the European Union

Progetto di Terza missione di



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



DIPARTIMENTO DI METODI E MODELLI
PER L'ECONOMIA IL TERRITORIO E LA FINANZA
MEMOTEF



2021-2030 United Nations Decade
of Ocean Science
for Sustainable Development

DIPARTIMENTO
DI MANAGEMENT



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

